

I nuovi modelli di lotta al disagio sociale ideati e realizzati dalla Fondazione di Comunità di Messina premiata ieri a Padova

# La risposta possibile al degrado e alla povertà

«Uno dei più interessanti casi mondiali di sperimentazione di welfare e di sviluppo locale»

**Lucio D'Amico**

«La Fondazione è uno dei più interessanti casi mondiali di sperimentazione di modelli di welfare e sviluppo locale». C'è una Messina che non si rassegna alla povertà e al declino e che viene vista come modello da esportare anche ad altre realtà nazionali e internazionali. Ieri a Padova la Fondazione di Comunità, creata in riva allo Stretto dall'attuale segretario generale Gaetano Giunta, ha ricevuto il "Premio Gattamelata 2017", forse il più prestigioso «riconoscimento nazionale per la promozione della cultura e della pratica del volontariato e della solidarietà». E nella motivazione c'è tutto il senso di un impegno: «Nasce per elaborare, promuovere, sperimentare nuovi approcci economico-sociali capaci di andare oltre i paradigmi dominanti che guardano all'uomo come ad una

macchina egoista».

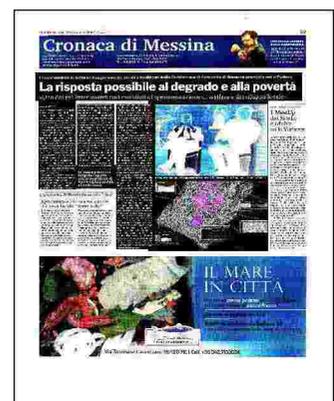
Messina, lo certificano tutti i report statistici, si sta svuotando e sempre più immiserendo e, oltre a un esercito di pensionati che vivono perennemente sospesi al di qua o al di là della soglia di povertà, ci sono le generazioni "fantasma". La Caritas diocesana nel Rapporto 2016 ma soprattutto in quello che verrà presentato entro la fine del 2017 attesta la quotidiana presenza di un numero sempre più folto di giovani, tra i venti e i trent'anni, diventati abituali frequentatori delle Mense dei poveri. E sono giovani di casa nostra, non solo migranti arrivati da terre disperate. La prima terra disperata è la nostra, sono i nostri quartieri, i rioni, i villaggi, il centro che si svuota e le desolate lande di certe periferie. E allora non può non essere evidenziato il lavoro prezioso, pur con tutti i limiti di azione sul territorio, di chi sta ormai da diversi anni immaginando e sperimentando nuove forme di welfare e di inclusione so-

ziale. La Fondazione di Comunità ha avuto il coraggio di cimentarsi non solo su sentieri già battuti (il sostegno alle fasce più deboli, i progetti di multiculturalità e di integrazione) ma anche su modelli di sviluppo socio-economico che possano in qualche modo contribuire alla "rigenerazione urbana" di Messina. Il "Progetto Capacity", portato avanti dall'amministrazione comunale, è frutto in gran parte del lavoro della Fondazione di Comunità, che si è accollata anche la responsabilità di realizzare il primo edificio di «edilizia sociale autogestita» nell'area sbaraccata di Fondo Saccà. È un percorso non facile, anche perché va a incidere su comportamenti e atteggiamenti culturali che hanno caratterizzato la storia di Messina e del suo risanamento negli ultimi decenni. Vuol essere la risposta innovativa ai nuovi bisogni, che non possono più confinarsi nella visione del risanamento inteso come mera operazione di sbaraccamento e di rico-

struzione di case popolari.

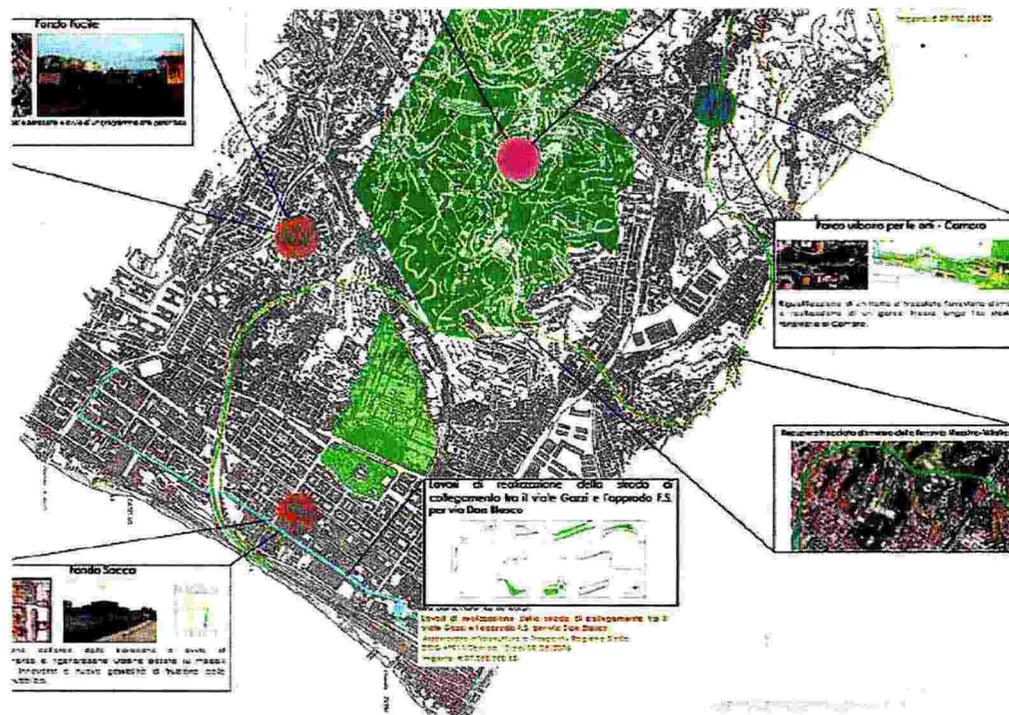
Proprio ieri il presidente della "Fondazione con il Sud" Carlo Borgomeo, nel presentare il nuovo bando "Terre colte" volto a valorizzare i terreni abbandonati o sottoutilizzati nelle regioni meridionali, ha citato alcuni esempi in Italia che stanno coniugando tradizione, innovazione e inclusione sociale. «Il primo - ha affermato Borgomeo - sono le catacombe di San Gennaro a Napoli, nel Rione Sanità: quartiere difficile, ragazzi a rischio, tecnologia avanzatissima, centomila visitatori all'anno. Altro esempio - ha aggiunto - è la Fondazione di Comunità di Messina: inclusione sociale non solo come obiettivo ma anche come ragione fondante, con 300 dipendenti a tempo indeterminato, tutti impegnati in attività non profit». Non sarà la risposta esaustiva a tutti i problemi ma quanto meno c'è qualcuno che va oltre il pessimismo cosmico, l'indifferenza e la rassegnazione atavica dei messinesi. ✦

**La delicata sfida del Progetto Capacity con la costruzione di nuova edilizia sociale a Fondo Saccà**





Il Progetto Capacity e i rappresentanti delle due Fondazioni. [Carlo Borgomeo](#) e Gaetano Giunta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.